



C. C. NAPOLI
giovedì, 29 ottobre 2020

C. C. NAPOLI
giovedì, 29 ottobre 2020

C. C. NAPOLI

29/10/2020	Roma Pagina 18		3
<hr/>			
29/10/2020	Il Messaggero Pagina 71	<i>Alessandro Cristofori</i>	4
<hr/>			
29/10/2020	La Nazione Pagina 67	<i>Franco Morabito</i>	6
<hr/>			
29/10/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 43		7
<hr/>			
29/10/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 34		8
<hr/>			
29/10/2020	Il Secolo XIX Pagina 25	<i>PAOLA PROVENZALI</i>	9
<hr/>			

Roma

C. C. NAPOLI

LUTTO Fratello dell' ex ministro Paolo e di Lucio, giornalista e storico, spentosi lo scorso anno

Morto a 86 anni Antonio Cirino Pomicino

NAPOLI. Antonio Cirino Pomicino, presidente dei Consoli, è morto ieri dopo aver superato anche il contagio da Covid. Fratello del più noto Paolo, già ministro e attuale presidente della Tangenziale di Napoli, e di Lucio, giornalista e storico collaboratore del Mattino, morto lo scorso anno. Antonio Cirino Pomicino era socio storico del Rotary e della Canottieri Napoli, da tempo immemorabile console onorario del Marocco dove spesso organizzava viaggi per scambi culturali ed economici. Fondatore della Consider Italia s.r.l. azienda leader nel settore della siderurgia, era erede di una lunga tradizione in questo settore, aveva continuato infatti l'attività dando lavoro a centinaia di persone. Nel suo ruolo di console del Marocco si è sempre prodigato nell'analisi del fenomeno immigratorio, in compagnia dei suoi colleghi consoli di Spagna, Portogallo, Svizzera, Austria e Senegal, scandagliando le cause e i possibili effetti nell'ambito dei flussi mondiali.

LA CARINIZZAZIONE. Approvati l'ultimo miracolo per la proclamazione che avverrà in piazza San Pietro
Don Giustino Russolillo è santo

Riattivata la fontana della Scapigliata

Morto a 86 anni Antonio Cirino Pomicino

Il Messaggero

C. C. NAPOLI

DI MAURO, UNA CANOA PER TOKYO

Gennaro, napoletano "adottato" dall' Aniene, ha stabilito il record mondiale in indoor rowing. Ora sogna l' Olimpiade Il campione italiano Giovanni Suarez lo segue da vicino «Ragazzo di talento, ma i Giochi non diventino un' ossessione»

Alessandro Cristofori

LA STORIA La pandemia e le limitazioni per contenere il virus stanno mettendo a dura prova il mondo dello sport. Alcuni atleti non possono allenarsi come vorrebbero, ai tifosi è proibito assistere alle gare dal vivo e le competizioni senza pubblico tolgono inevitabilmente quell' adrenalina e il coinvolgimento che qualsiasi disciplina, dal calcio all' atletica, riesce sempre a trasmettere. In un affresco così cupo per l' intero movimento, sono ancora più significative le imprese compiute dai giovani atleti che grazie al loro talento permettono di sorridere e restituire a tutti gli appassionati quel senso di leggerezza e speranza che lo sport dovrebbe sempre garantire. In tal senso, un contributo particolarmente importante arriva dal diciottenne Gennaro Di Mauro, stella del canottaggio italiano. L' IMPRESA Di Mauro ha stabilito il record del mondo di indoor rowing - attività che il canoista svolge all' interno di una palestra con il remoergometro - vogando per trenta minuti sul rower, e percorrendo la distanza di 9374 metri, con un passo medio di 1:36 ogni 500 metri. Un risultato importante che alza ulteriormente l' asticella mondiale della categoria Juniores. Di Mauro è un ragazzo napoletano cresciuto nella storica Canottieri Napoli ma oggi difende i colori del Circolo Canottieri Aniene. Il promettente atleta campano è allenato da una stella del canottaggio italiano: Giovanni Suarez. Tre Olimpiadi disputate, Los Angeles 1984, Seul 1988 e Bacellona 1992, oltre all' argento conquistato ai mondiali di Heindonk del 1985 e il bronzo nella rassegna iridata del 1987 a Copenaghen. IL COACH DI PRESTIGIO Suarez si coccola il suo ragazzo ma sull' eventuale partecipazione alle prossime Olimpiadi di Tokyo cerca di non creare troppe aspettative: «Gennaro ha fatto un record del mondo ma questo non significa automaticamente andare a Tokyo - precisa Suarez - il ragazzo ha delle grandissime qualità di forza e resistenza e questo lo ha dimostrato alla grande. Poi però bisogna tradurre tutto in velocità di barca dove si fa davvero la differenza». Suarez allena Di Mauro dallo scorso agosto, sono passati pochi mesi ma i frutti di questo binomio già si cominciano a vedere: «Una gara di canottaggio può essere paragonata al mezzofondo dell' atletica leggera. Perché hai 6 minuti per percorrere 2000 metri. Gennaro sembra molto più grande rispetto alla sua età, ma non ha ancora compiuto diciannove anni e non si era mai allenato con l' intensità che stiamo avendo in questi mesi. Per questo ritengo che le Olimpiadi non devono diventare un' ossessione. Ci sono dei passaggi intermedi che un ragazzo così giovane può fare prima di arrivare a quel grande appuntamento che rimane il sogno di ogni sportivo. Anche se - precisa Suarez - qualora ci fosse la possibilità



Il Messaggero

C. C. NAPOLI

si cercherà di inserirlo in un equipaggio per vestire sin da subito la maglia azzurra». L' OBIETTIVO Di Mauro avrebbe bisogno anche di allenarsi con i colleghi più esperti per migliorare le sue performance e acquisire quei segreti del mestiere che spesso si rubano con gli occhi, purtroppo questo non può essere consentito dall' attuale situazione: «Sarebbe importante che gli atleti si potessero allenare tutti insieme. Purtroppo però al momento non è possibile e la federazione sta cercando di dividerli nei centri di Sabaudia, Roma e Piediluco. Speriamo che presto si possa tornare alla normalità perché non basta solo allenarsi singolarmente, anche se al momento non ci sono alternative». Di Mauro si gode il successo ottenuto con il remoergometro aspettando il prossimo appuntamento: un raduno nazionale, con sede ancora da ufficializzare, dove poter mettere in mostra ancora una volta le proprie qualità. Sognando l' azzurro e un biglietto per il Giappone. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione

C. C. NAPOLI

Graziani campione italiano

Il fiorentino si è imposto nella tradizionale gara che si è svolta sull' Arno

Franco Morabito

Il tradizionale appuntamento nazionale organizzato ogni anno sull' Arno dalla Canottieri Comunali Firenze e che ha visto questa volta lo svolgersi dei campionati italiani di canoa marathon - evento inizialmente programmato a Roma - è stato coronato dal successo di un atleta di casa, Matteo Graziani, che ha migliorato così il risultato del 2019 quando arrivò a un soffio dal titolo e fu «appena» secondo. A livello nazionale il pagaiatore biancorosso è da tempo uno degli uomini di punta della maratona, la specialità più lunga della canoa che si articola su un percorso che varia dai 12 ai 30 chilometri, a seconda delle categorie, e si sviluppa sulla gara in acqua alternata da trasbordi durante i quali gli atleti corrono a piedi con la barca in spalla per tratti dai 30 ai 300 metri. Nonostante le restrizioni e i protocolli in atto l' edizione di quest' anno - con la quale cala il sipario sulla tribolata stagione agonistica 2020 - è stata particolarmente numerosa, con oltre 180 canoisti in gara, tutti i migliori, in rappresentanza di 41 società delle varie regioni d' Italia. La vittoria di Graziani, centrata in K1 nella categoria assoluta nella quale vanta anche numerose presenze in Nazionale e la partecipazione agli Europei 2018 e a varie tappe di Coppa del mondo, è stata netta ed è maturata sin dall' avvio: dopo aver preso subito il comando insieme ad altri tre atleti che hanno condotto affiancati le prime fasi della maratona il biancorosso ha aumentato progressivamente il vantaggio sugli inseguitori andando a concludere in solitudine i 27 chilometri del percorso in 2h02'50« davanti a Stefano Angrisani del CUS Milano, Francesco Balsamo della Lega Navale Italiana Cagliari e a Giovanni Bandini, altro pagaiatore della Comunali. Oltre a questi al top, la società del presidente Maurizio Severino guidata in questa specialità e in quella della canoa olimpica dal tecnico Marco Guazzini, ha collezionato altri risultati importanti. Nella categoria ragazzi: il 2° posto di Niccolò Biondo, il 12° di Andrea Biagini e il 13° di Luca Cantori; nei cadetti: 2a Tina Abbate, 3° Michele Sandrucci, 11° Niccolò Bassilichi, 12° Daniele Bolun. Mentre Guido Conciarelli, 20 anni, ha chiuso in quinta posizione la gara fra gli under 23. Note positive e assai promettenti sono arrivate infine anche dalle barche multiple, col successo in K2 di Biondo-Biagini fra i ragazzi, il 2° posto di Sandrucci-Bassilichi fra i cadetti e il 4° di Graziani-Bandini nei senior; e dai master con Antonio Rogai, Roberto Degli' Innocenti, Massimo Mori, Giancarlo Fianchisti e Giovanni Mazzoleni.



Ancora 11 azzurri positivi Pellegrini, oggi 3° tampone

Non finisce l'incubo Coronavirus per gli azzurri del nuoto isolati a Livigno. Sono risultati ancora positivi asintomatici al secondo tampone Burdisso, Detti, De Tullio, Di Cola, Giorgetti, Lamberti, Proietti Colonna, la Quadarella, Caramignoli e Gailli. Primo tampone positivo per Zuin, il tecnico Proietti e il fisioterapista Amirante. Tampone da ripetere per il tecnico Morini. A Livigno col gruppo di San Marino restano bloccati anche Sabbioni, Mizzau e il tecnico Corsetti. Oggi intanto a Verona terzo tampone per Federica Pellegrini.



Il Secolo XIX

C. C. NAPOLI

Fede, dichiarazione d'amore a Genova e al Trofeo Sapio: 'Ci sarò, ho bisogno di gare'^a

PAOLA PROVENZALI

Nel momento più duro per lo sport italiano Federica Pellegrini lancia una speranza a Genova e ai genovesi. Quella di gareggiare al Trofeo Nico Sapio «ho già confermato la mia presenza al Sapio - dice la Divina ancora bloccata a casa dal covid - ho bisogno di gareggiare e di farlo il più possibile». Una buona notizia per gli organizzatori del Genova Nuoto. La kermesse, in calendario dal 6 all' 8 novembre, era stata posticipata, già prima dell' ultimo Dpcm, al 27/28/29 novembre. Non era infatti pensabile che tutti i nuotatori potessero sottoporsi, nelle 72 ore precedenti le gare, a un tampone che ne attestasse la non positività. Tutto rinviato di un mese. Si gareggerà il primo week-end post semi-lockdown. Tutto è ancora in forse, tutto in sospeso, ma le parole della numero uno dello sport azzurro regalano un sorriso: «Mi auguro proprio che si possa nuotare. Esordire a Genova mi ha sempre portato bene. Al momento sono totalmente, ma quando avrò l' ok dei medici ricomincerò ad allenarmi». Fede si sofferma sul nuovo Dpcm, che di fatto ha stoppato l' attività delle piscine: «Una mazzata per lo sport. Non voglio dare giudizi. Forse poteva essere fatto meglio, ma siamo in una emergenza sanitaria mai vista e che sto testando sulla mia pelle e su quella della mia famiglia. Di sicuro sono molto preoccupata per i gestori delle piscine. Si rischia davvero il tracollo con questo secondo stop. In giro vedo sofferenza ed è dura pensare alla mia attività, ai mie allenamenti con un paese in ginocchio». Federica, come tutti gli agonisti che già lo fanno, potrà allenarsi regolarmente nel Centro Federale di Verona. Per il Sapio sarà la 47^a edizione. Un' edizione molto particolare, con numeri limitati e senza pubblico (a meno che non cambi qualcosa in meglio). Lo slittamento permetterà la partecipazione anche di quegli azzurri impegnati fino a metà novembre nella ISL di Budapest. In un momento di buio totale le parole della veneta danno speranza al Genova Nuoto, impegnato in una difficilissima organizzazione, oltre che nella gestione dei suoi impianti, chiusi all' utenza, come in tutta Italia: «Pensiamo positivo - dice Enzo Barlocco presidente di My Sport - in questo momento tragico per tutto il mondo. Noi ragioniamo come se il Sapio dovesse disputarsi e speriamo con tutto il cuore che dalla Sciorba il nuoto possa ripartire questa volta definitivamente. Ci saranno solo italiani, ma il livello sarà altissimo. Tutta la nazionale sarà ai blocchi di partenza in preparazione degli Assoluti di Riccione». La speranza non deve mai venire meno e allora sogniamo, fra un mese, tutti gli azzurri dell' Italnuoto a competere alla Sciorba.

